

MOBILITÀ SCOLASTICA:

per la sicurezza dei nostri bambini

Anche il nostro Comune ha dato avvio allo studio di un piano che consentirà agli allievi delle scuole comunali di raggiungere a piedi e in sicurezza le scuole. Si chiama: **Piano di mobilità scolastica (PMS)**

UN GRUPPO DI LAVORO

Il Piano di Mobilità Scolastica viene studiato da un Gruppo di lavoro apposito, di cui fanno parte i municipali Luciano Balemi, Pier Angelo Ceschi e Linda Cima Vairora, il direttore delle Scuole Comunali Gianfranco Storni, il tecnico comunale Emanuele Togni, Alberto Sargenti per la Polizia e Martina Omini, Mauro Marchesi, Chiara Pelossi in rappresentanza delle Assemblee Genitori. Il gruppo è coordinato dall'arch. Federica Corso Talento.

Alla signora **Federica Corso Talento**, coordinatrice del progetto cantonale «Meglio a piedi sul percorso casa-scuola», chiediamo: **perché un Piano di mobilità scolastica?**

Ogni giorno i nostri allievi percorrono per ben 4 volte il tragitto casa-scuola: chi a piedi, chi in bicicletta, chi in scuolabus, chi in automobile. Spesso, davanti all'ingresso delle scuole, si crea un fastidioso e pericoloso «circolo vizioso». Più i genitori sono preoccupati di ciò che può accadere ai loro figli lungo il tragitto, più si sentono sicuri ad accompagnarli in automobile: in questo modo, purtroppo, si ottiene l'effetto contrario. I pericoli si concentrano proprio dove ci sono tanti bambini (davanti

alla scuola) e proprio nel momento in cui sono più distratti (inizio e termine delle lezioni). Non solo: è ormai provato che la maggior parte degli incidenti stradali che vede coinvolti i bambini, avviene con i bambini «passeggeri» delle auto.

Per limitare l'uso esagerato delle vetture private sul percorso casa-scuola e, finalmente, individuare misure efficaci per aumentare la sicurezza delle strade, il Municipio di Tenero-Contra ha deciso di avviare lo studio per un Piano di Mobilità Scolastica.

Ma prima di passare all'azione avete studiato attentamente la situazione...

Certamente, e non solo abbiamo effettuato indagini e sopralluoghi, ma ci basiamo anche sul parere - fondamentale - delle famiglie e degli allievi.

Nella primavera dello scorso anno abbiamo distribuito i questionari sulla mobilità scolastica. La situazione è stata così fotografata: ogni giorno 83 veicoli si portano sin davanti alla scuola per fare scendere e salire gli allievi sia della scuola dell'infanzia (S.I.), che delle elementari (S.E.) La massima concentrazione di auto si ha all'uscita pomeridiana degli allievi.

Più della metà degli allievi si reca comunque a scuola secondo una modalità «lenta»: a piedi, in bicicletta o in monopattino. Questo richiede che il flusso pericoloso delle auto attorno alla scuola debba essere arginato. Tutti gli allievi devono poter circolare sulle strade nel modo più sicuro possibile.

E allora che si farà di concreto?

*Saranno introdotte due misure immediate. A tutti i bambini (sia alla S.I. che alla S.E.) verranno distribuite delle **pettorine catarifrangenti**, da indossare sempre sul percorso casa-scuola, qualsiasi sia il mezzo di spostamento scelto: a piedi, in bici, in auto, in bus. Saranno poi realizzate delle **fermate speciali «Scendi e vivi»**, a ragionevole distanza dalla scuola. Qui i genitori che non possono rinunciare all'auto potranno far scendere*



i bambini e attenderli a fine scuola. Da qui i bambini proseguiranno da soli verso la scuola e viceversa, in sicurezza, su percorsi adeguatamente segnalati.

LE FERMATE «SCENDI E VIVI»



L'83% dei genitori che normalmente utilizzano l'auto per il trasporto scolastico, si sono dichiarati soddisfatti di questa proposta, impegnandosi a fare uso delle fermate speciali.

Queste saranno posizionate in punti strategici, dove esistono già stalli di parcheggio e dove la salita e la discesa degli allievi dalle auto può avvenire senza mettere in pericolo né loro, né quelli che, invece, percorrono il tragitto a piedi o in bicicletta. Le fermate cercheranno di «captare» e orientare le auto che giungono verso la scuola dalle varie destinazioni finali. Una fermata «Scendi e vivi» è già stata realizzata presso il Municipio, sulla strada laterale «via Gerbione».

*Una prima idea
dei «percorsi sicuri»,
e delle fermate
«Scendi e vivi»*



Signora Corso, il concetto dell'intervento è molto convincente, ma c'è una perplessità da chiarire. Il ritiro dei bambini dalla scuola alla fine del pomeriggio è per molti genitori o altri parenti, che siano a piedi o motorizzati, una apprezzata occasione di incontro. Mentre i bambini giocano all'aria libera, dopo una giornata passata al chiuso, i genitori fanno conoscenza, si scambiano idee, esperienze e informazioni, contribuiscono a formare una comunità di quartiere, cosa sempre più difficile al giorno d'oggi.

Questa importante funzione sociale, se il PMS si preoccupa solo della «funzionalità stradale», non è messa in pericolo?

Giusta preoccupazione! Il PMS deve pensare anche a questo. In prossimità della scuola, zona ex-cartiera, ci dovrà essere una fermata «Scendi e vivi» con posteggi sufficienti per una sosta prolungata.

PETTORINE CATARIFRANGENTI

Con questo semplice espediente la visibilità e quindi la sicurezza aumentano di colpo. Queste bandoliere rendono un bambino visibile a 120 metri di distanza. La pettorina va indossata anche andando in auto (per rendersi visibili appena scesi dal veicolo) oppure in bus (è fondamentale vedere nel migliore dei modi i bambini che attendono il bus o che rientrano a casa dopo essere scesi dal bus).



Un'ultima domanda alla coordinatrice: **il Piano di Mobilità Scolastica di Tenero-Contra sarà un intervento isolato?**

No, il Piano si integrerà ai progetti in corso di moderazione del traffico e agli interventi di messa in sicurezza dei passaggi pedonali.

A cura di **Renzo Ghiggia**